

Teatro Menotti Monica Guerritore e Giovanni Nuti celebrano la straordinaria vitalità della poetessa dei Navigli tra musica e parole

Cara Alda ti canto

Un recital per la Merini

«**B**isogna farsi travolgere, come faccio ogni sera io; lasciarsi andare a un'ora di estrema, incandescente bellezza»: c'è entusiasmo vero nel tono di Monica Guerritore mentre descrive lo spettacolo-concerto «Mentre rubavo la vita!» con cui da venerdì arriva al Teatro Menotti con il compositore e cantante Giovanni Nuti, autore delle venti canzoni su testi di Alda Merini che sono l'ossatura dello show. «Perché nel corso dello spettacolo ci si dimentica della Merini "sulla carta" e si viene investiti dalla Merini in carne e ossa», prosegue l'attrice romana che ancora una volta, dopo l'intenso «End of the Rainbow» in cui dava corpo e canto a Judy Garland, torna a proporsi come «vocalist».

E anche se ride quando la si definisce cantante, sottolinea «l'importante è dare "voce". Ed è fondamentale farlo restituendo la forza e la potenza che una grande donna come la Merini aveva. Alda ha scritto della sua vita tormentata e piena e, in generale, della travagliata esistenza femminile. Aiutate dalla musica, tutte le sue parole, le immagini dei suoi versi giungono immediatamente al cuore». «Mentre rubavo la vita!» è in effetti una testimonianza sincera dell'opera e dello spirito della poetessa milanese. «Molti dei brani che proponiamo sono canzoni su testi che Alda mi aveva dettato proprio perché li mettessi in musica», racconta Giovanni Nuti. «Fra noi c'era un'alchimia magica. Lei sosteneva che fosse una cosa "predestinata", ma è un fatto che i suoi testi mi ispiravano immediatamente. Mi capita anche oggi che Alda non c'è



In coppia
Giovanni Nuti e Monica Guerritore sul palco in un momento dello spettacolo

più: ho musicato altri testi che mi ha lasciato in eredità. E hanno mille colori, proprio come lei». Come le gradazioni ritmiche e melodiche che contraddistinguono lo show, che passa da brani giocosi come «La zanzara» o «Una piccola ape furibonda» a momenti commoventi come «Il violinista piange» o «L'albatros» per chiudere con l'intensità di «Quelle come me» che Nuti ha musicato appositamente per la voce della Guerritore.

«In realtà nello show non ci sono poesie conclude l'attrice —: non c'è metrica. Ci sono testi profondissimi che sono diventati canzoni di grande po-

tenza grazie alle immagini folgoranti delle parole. Un'abbondanza che ho cercato di cogliere nella drammaturgia che lega i brani e che è una sorta di tracciato dell'anima del femminile della Merini, di certe sue contraddizioni: di come sappia passare dalle sbarre del manicomio alle rose stupende, dagli amori incredibilmente sublimi allo scandalo dell'amore fisico. Spirito/corpo, sesso/poesia: è la ricchezza di una donna piena di contrasti che la rendono estremamente vera. Un valore che, nella performance, si percepisce subito».

Daniela Zacconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Lo spettacolo «Mentre rubavo la vita!» andrà in scena al Teatro Menotti dal 24 ottobre al 2 novembre (ore 20.30, via Menotti 11, tel. 02.36.59.25.44, € 25/12,50). Con Monica Guerritore, Giovanni Nuti, sei strumentisti. Venti brani su testi di Alda Merini, drammaturgia di Monica Guerritore. Video di Lucilla Mininno e Mimma Nocelli, anche regista.